

COMUNICATO STAMPA**29 Marzo 2016****TRASPORTI IN CALABRIA: LA PRIORITÀ È REALIZZARE UN MODERNO SISTEMA DI SERVIZI INTEGRATI.****Dal Governo Regionale solo annunci e pannicelli caldi per tamponare le tante falle. A quando il nuovo Piano Regionale dei Trasporti?***(Dichiarazioni del Segretario Generale Annibale Fiorenza)*

Nel seguire con grande interesse le interviste a tutta pagina degli Assessori Regionali con delega in materie di trasporti e non solo, mi portano a dichiarare che le conseguenti azioni politiche – istituzionali in Calabria, continuano a essere ingiustificatamente lente e conseguentemente inefficaci per pianificare e innovare il sistema sul territorio. Ciò, nonostante la conclamata e dichiarata esigenza di procedere verso una radicale riorganizzazione del comparto. Pertanto, stante le buone intenzioni, di fatto, continuano a sottovalutare l'opportunità di sviluppare un sinergico impegno che, *a nostro avviso*, si ritiene indispensabile per dare concreto avvio a un'innovativa "Politica dei Trasporti" che ha bisogno di scelte chiare, risorse certe e tempi di attuazione compatibili con gli obiettivi prefissati. Affinché questo si renda concreto, il modello di relazionarsi in senso partecipativo e concertativo, può valorizzare gli strumenti idonei per sviluppare e condividere contenuti utili per avviare il cantiere del nuovo "Sistema integrato delle infrastrutture e dei servizi" con l'esigibilità di un'adeguata "Integrazione vettoriale, oraria e tariffaria". Questo è l'obiettivo che ci interessa per dare futuro!

Spiace dover prendere atto che, ancora oggi, gli strumenti della pianificazione e della programmazione (*P.R.T. fermo al 1997*), non trova attuazione nonostante, in seno all'attuale Governo regionale, siedono autorevoli esperti e stimatissime professionalità del mondo accademico calabrese, verso cui avevamo riposto il grande sogno di avere presto, un nuovo Piano Regionale dei Trasporti e un'efficace programmazione dei servizi per la mobilità regionale e locale. Questo ci rammarica e ci porta a essere fortemente preoccupati per il futuro.

Un futuro già incerto per la scarsità di risorse disponibili e che, senza un'adeguata accelerazione sui processi di riforma e di pianificazione, rischiano una riduzione quasi automatica di circa il 10%. Pertanto, le risorse provenienti dal "Fondo Unico Nazionale" pari a circa 211 milioni/€ su un totale di circa 226 Milioni/€ necessari per la copertura degli attuali servizi su gomma e ferroviari, già a fine 2016, potrebbero ridursi di circa 21 milioni/€. Questo è un rischio che la Calabria non si può permettere poiché, dal bilancio regionale, le risorse destinate ai servizi di Tpl, per il 2016 e 2017, non vanno oltre i 15 milioni/€. Ciò porta all'amara conclusione che questa inattesa situazione, da immobilismo politico e istituzionale, vada al più presto superata con una più stringente azione di governo volta a instaurare, con le *parti sociali* e con l'insieme degli *stakeholder* del settore, una costruttiva sinergia per individuare e condividere priorità e obiettivi. Tra questi anche quello di intervenire sulla recente "Legge Regionale n°35 del 31.12.2015" che, se pur urgente e necessaria per assicurare la continuità dei servizi di Tpl, è una legge non esaustiva delle reali esigenze, di natura tecnica, organizzativa e sociale che direttamente e indirettamente, potrà avere delle ricadute negative sul territorio, sul mondo del lavoro e delle imprese. Essa presenta alcuni vuoti normativi, sia per la gestione e sia per la programmazione dei processi, tra questi, spicca quello sulla così detta "Clausola Sociale" quale garanzia fondamentale per affrontare e governare gli effetti dei continui cambi, di azienda, conseguenti ai prossimi "Bandi di Gara Europei" per l'aggiudicazione dei servizi. Con l'attuale legge, la Calabria detiene il primato di avere, oggi, l'unica "Legge Regionale" che non affronta, in maniera compatibile e soddisfacente, questa e altre rilevanti questioni di cui, tutte le altre Regioni si sono attrezzate, prevedendo vincoli e procedure a tutela della continuità lavorativa e dell'occupazione più in generale. A nulla è servita l'unitaria richiesta del Sindacato, in sede di audizione della competente Commissione Regionale. Si ritiene quindi che detta questione, anche per coerenza alla "Riforma Madia" che con il relativo "Decreto Attuativo sui servizi pubblici locali" comprende e definisce l'applicazione della detta "Clausola Sociale", sia tempestivamente riconsiderata e inserita nella Legge. Pari attenzione si chiede sia rivolta alla mancata

previsione, nella stessa legge, di un'incentivazione che favorisca il "raggruppamento delle trenta imprese oggi presenti nel comparto del Tpl urbano ed extraurbano". Ciò servirà a superare la frammentazione esistente e contestualmente a sostenere, nell'ormai prossimo regime europeo di piena concorrenza, sia il processo di riforma e soprattutto delle Imprese calabresi chiamate a dotarsi di strutturali progetti innovativi e riorganizzativi necessari per generare competitività e sostenibilità. La FIT Cisl Calabria è pronta a fare proposte utili per colmare le lacune rilevate e lo farà affinché la " Questione dei Trasporti in Calabria" diventi una opportunità di crescita e di sviluppo che non può subire i tempi e i termini che questo Governo Regionale sta determinando. Questa è una questione di prospettiva sulla quale è necessario imprimere dinamicità progettuale e attuativa.

In tal senso, si auspica che "La questione dei trasporti pubblici in Calabria", già da oggi diventi "Patrimonio di un Impegno Comune". Se ciò avverrà, il cittadino-utente e il lavoro quale fattore di crescita, saranno al centro di ogni scelta politica, imprenditoriale e di servizio.